

ed ancora...



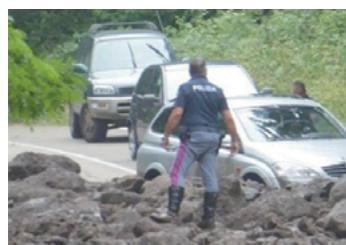
Polizia Stradale Bergamo
SUI TEMPI DI GUIDA E RIPOSO
 Un conducente di un autocarro senza scheda tachigrafica all'interno dello slot e il conducente era senza patente perché già sospesa a tempo indeterminato dal gennaio scorso



Bloccato nel traffico in shock anafilattico, salvato dalla polizia stradale
 Gli agenti hanno deviato le auto per far arrivare l'ambulanza



Un viaggio 'stupefacente': in valigia cocaina per 2 milioni di euro
 La droga era custodita nel bagagliaio di una Mercedes classe A controllata in un'area di servizio di Desenzano



Frana sulla provinciale Valle di Vico, la polizia stradale salva due donne
 La strada resta ancora chiusa per rimuovere la terra



Como, agenti della Polizia Locale in borghese sulla moto: raffiche di multe ad automobilisti con il telefonino
 Effettuati controlli mirati sulle strade della città: decine di contravvenzioni



Il paradosso degli autovelox e degli antifurto !!

Poco dopo l'omicidio stradale di mio figlio Lorenzo dei ladri mi entrarono in casa. In considerazione del mio stato la cosa non mi turbò più di tanto: il danno che mi aveva fatto il guidatore ubriaco e drogato che aveva ucciso mio figlio era un milione di volte più grande dei pochi gioielli che i ladri riuscirono a rubare dalla mia casa.

Capii subito però che lo stesso non era per lo Stato italiano in quanto i rilievi fatti dalla polizia scientifica in casa dopo il furto, furono molto più accurati di quelli effettuati dalla Polizia Municipale a seguito dell'omicidio stradale di mio figlio. Già da lì dovevo capire che, nella nostra mentalità amministrativa/legislativa italiana, non si ha la consapevolezza della gravità della violazione di certe regole del codice della strada come la guida in stato di ebbrezza, l'eccesso di velocità, il passaggio con il rosso e tante altre, e dei danni ENORMI che queste violazioni di legge possono provocare.

Non c'è dubbio che l'elevata velocità sia una delle cause principali degli scontri con gravi conseguenze spesso mortali, sicuramente sempre gravi, per pedoni, ciclisti, motociclisti e automobilisti. Un aumento del 1% della velocità media aumenta del 4,5% il rischio di scontri mortali. E non c'è dubbio che uno dei modi più efficaci per ridurre la velocità sia quello di controllarla attraverso sistemi di misurazione come i Tutor o l'autovelox¹.

Ultimamente ho avuto l'occasione di scorrere l'interminabile fonte normativa sul posizionamento e la segnalazione degli autovelox e sinceramente ancora una volta sono rimasto sconvolto dalla quantità di paletti, ostacoli, trappole che l'amministrazione dello Stato ha posto per l'utilizzo di questi strumenti di misurazione salva vita. La tipologia di strade deve avere dei requisiti particolari e stringenti; la postazione deve essere segnalata prima e in prossimità in maniera evidente e codificata; gli strumenti devono essere periodicamente tarati e sottoposti a numerose certificazioni e tanto altro.

Mi ha poi stupito, ma forse non più di tanto, che un'associazione di consumatori come l'ADUC sia stata fra le più attive nel combattere le installazioni fisse ad esempio a Firenze. Avranno i loro motivi e forse anche

la legge dalla loro parte, ma stento a comprendere le finalità etiche di questa battaglia contro degli apparecchi che salvano vite umane.

Non mi stupisce infine più di tanto tutto questo fuoco burocratico contro questi strumenti per la sicurezza perché in fondo al cittadino piace andare veloce in macchina o in moto e non ne vede il pericolo immediato. Per cui le amministrazioni, i giudici, le leggi, le associazioni di cittadini sono uno specchio della realtà: i morti sulla strada non contano...ovviamente sino a che non tocca alla tua famiglia.

Tutto questo rasenta il ridicolo. Per fare un'analogia, la legge attuale sugli autovelox applicata ai sistemi antifurto per la casa suonerebbe così. Per mettere un antifurto fisso in casa l'immobile deve essere isolato; deve essere particolarmente grande e avere almeno due piani; ci deve essere un marciapiede tutto intorno con almeno un paio di parcheggi esterni. Se non ci sono queste condizioni l'antifurto non può essere fisso ma deve essere portatile e ci deve essere sempre un familiare in casa per avvertire subito il ladro che ha fatto suonare l'antifurto e fargli la contestazione. L'allarme poi deve essere segnalato al ladro almeno 800 metri prima della casa e poi deve essere ben visibile all'ingresso principale della casa il cartello con scritto: "Attenzione allarme anti-intrusione". Per essere sicuri che l'allarme non scambi un gatto per un ladro (o un ladro che entra da uno che esce) dovete farlo tarare da un apposito centro autorizzato ogni due anni. Ovviamente lo stesso vale per la legittima difesa: se scoprite il ladro in casa e avete un arma e lui sta per aggredirvi potete sparare solo se avevate messo il cartello "padrone armato" in prossimità della casa.

Siamo in un paese folle. Superare i limiti di velocità può fare molti più danni alla società di un furto. Ma né i cittadini né i politici e gli amministratori sono in grado di comprenderlo. Speriamo nelle generazioni future.

¹ - Fonte "The Handbook of road safety measures – Elvik, Høy, Vaa, Sørensen – Second Edition"

* Vice presidente Associazione Lorenzo Guarnieri